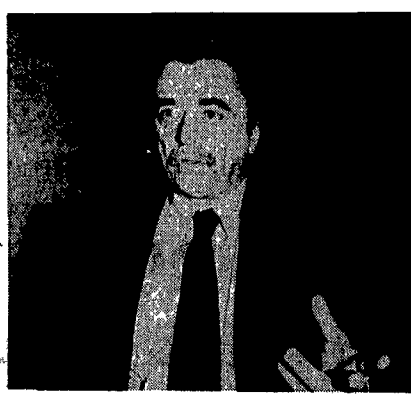


Occhetto ad Avellino «Rompere consociativismo e unanimità politica» Un regime spartitorio

Riforma dello Stato e fine degli interventi speciali e straordinari Una Mediobanca meridionale?



Achille Occhetto

Convenzione a Verona «Dalla società civile nasce un Parlamento dell'associazionismo»

«Nel Sud voltiamo pagina» Sfida al sistema di potere

Fine del «sistema consociativo», lotta aperta anzi a quel «consociativismo strutturale» che nel Sud è la «base politica di uno statalismo vecchio e corrotto e di una economia subalterna e inquinata».

AVELLINO Per il Mezzogiorno bisogna «voltare pagina». Bisogna cambiare il modo in cui la «questione meridionale» è stata affrontata in questi anni nella versione riformista e clientelare delle tradizionali politiche keynesiane.

Mezzogiorno «al centro della questione centrale del paese» che è la «ricollocazione strategica dello Stato». Uno Stato meno «gestore» e più capace di fornire regole e progetti.

L'alternativa nel Mezzogiorno è la costruzione di un campo di forze sociali culturali e politiche disposte a battersi politicamente contro questo sistema.

in Campania dopo il terremoto La spesa pubblica non ha bisogno tanto di essere aumentata quanto «controllata» con rigore.

ROMA «Vogliamo costruire le basi di un Parlamento dell'associazionismo che nasce dalla società civile e che non si pone pregiudizialmente contro i partiti».

«Un'alternativa che rigeneri la democrazia»

Il confronto all'assemblea dei dirigenti comunisti del Mezzogiorno. Parlano Bassolino e Chiaromonte. Le conclusioni di Reichlin

AVELLINO Di fronte a una «mattinata» assemblea di dirigenti comunisti meridionali, il segretario del Pci Achille Occhetto dice: «Vogliamo aprire qui le pagine di un nuovo meridionalismo».

ficando le convergenze reali attorno a questo programma anticonsociativo che è il fulcro di una nuova politica meridionalista, di una alternativa «meridionalista».

economico, naturalmente Come ha ricordato il professor Augusto Graziani, nella misura in cui le «debolezze dell'apparato produttivo nazionale».

È una coincidenza che apre interrogativi sul futuro della democrazia italiana. Se questa è la situazione, non si tratta di fare, come il Psi, concorrenza alla Dc all'interno di questo sistema di potere.

Cossutta su «Repubblica» «Questo Pci non mi va. Prima o poi i comunisti prenderanno altre vie»

ROMA Per il Pci l'«unificazione» sarebbe una via sicura a davvero oscura. «Nessuna forza al mondo potrà evitare che l'aspirazione alla trasformazione della società possa esistere».

Modificati i limiti agli oneri deducibili (aliquota massima: 26%) Arrivano gli emendamenti del governo ma il decreto fiscale cadrà lo stesso

Il maxidecreto fiscale è condannato a sicura decadenza. Ieri sera, intanto, il governo ha presentato gli emendamenti al comitato ristretto della commissione Finanze di Montecitorio: riguardano la complessa partita degli oneri deducibili.

era rappresentata dalla repressività delle norme stesse. Un comma dell'articolo presentato ieri dal governo dice che le disposizioni si applicano per i contratti e le spese stipulate o sostenute a partire dal periodo di imposta in vigore dalla data di entrata in vigore della presente legge.

limita l'ampliamento della base imponibile. Qualche calcolo è stato eseguito sul presente delle minor entrate per lo Stato la norma dovrebbe consentire, dal 1990, un gettito di 450-500 miliardi di lire, contro i 1.000-1.500 stimati dopo l'entrata in vigore.

Reso pubblico il documento degli esperti Pensioni, sanità, statali: ecco i tagli che vuole De Mita

ROMA. Il presidente del Consiglio, Ciriaco De Mita, ieri sera ha rotto gli indugi ed ha diffuso il documento (46 pagine) sui tagli alla spesa pubblica.

pubblica da quello che è assimilabile al lavoro privato. Forse è un primo cenno di privatizzazione del rapporto giuridico tra pubblici impiegati e Stato.

GIUSEPPE P. MENNELLA sulla finanza pubblica) è destinato a decadere l'annuncio è stato dato dal presidente della commissione Bilancio Nino Cristoforo, che ha preso atto degli appunti formulati da maggioranza e opposizione.

Il principio che si introduce è la trasformazione della deducibilità degli oneri in detrazione fiscale se il reddito supera i 30 milioni annui. Al di sotto di questa soglia (e al netto degli stessi oneri deducibili) nulla cambia.

La nuova proposta del governo non ha davanti a sé una facile navigazione. Dall'interno della stessa maggioranza, il relatore del decreto, Mario Usellini (Dc), ha già fatto sapere che presenterà proposte alternative a quelle del governo sugli oneri deducibili.

Previdenza. È il settore dove gli esperti di palazzo Chigi picchiano più duro. Intanto, c'è un giudizio negativo sul progetto del ministro del Lavoro per la riforma pensionistica.

Sanità. Ci sono i rischi dello smantellamento del sistema sanitario nazionale. Il fondo sanitario dovrebbe essere regionalizzato attraverso autonomia impositiva alle Regioni.